

# “Il Papa ha scritto alla sindaca” La nuova gaffe di Grillo e Raggi

Il Vaticano: è una missiva mandata in fotocopia a tutti i primi cittadini  
Intanto partono i flash-mob del M5S: domani Siena su Mps, poi Valsusa

**ILARIO LOMBARDO**  
ROMA

«Si informa che il Papa ha inviato la stessa lettera di ringraziamento e incoraggiamento a tutti i sindaci partecipanti al convegno sui rifugiati tenutosi gli scorsi venerdì e sabato alla Casina Pio IV. Ogni lettera è stata firmata personalmente dal Papa, ma il testo inviato è il medesimo per tutti i destinatari, tradotto nelle varie lingue».

Se il Vaticano si è dovuto scomodare per questa precisazione, vuol dire che dalle parti di Papa Francesco non hanno preso benissimo l'entusiasmo con cui Virginia Raggi ha pubblicato su Twitter la mail del pontefice, come se fosse stata indirizzata solo a lei. La sindaca di Roma, commossa per la sorpresa, ha subito condiviso sui social «la grande emozione» di ricevere l'incoraggiamento del Papa, soprattutto per quel passaggio in cui Bergoglio dice di conoscere «le sue iniziative, le sue battaglie personali e le avversità che ha dovuto affrontare». In effetti, considerando i mesi passati, alquanto turbolenti, potevano tranquillamente essere parole indirizzate proprio a Raggi. Al punto che l'eccitazione è subito diventata contagiosa e nel M5S tutti hanno letto tra quelle righe un endorsement di Francesco. «Il papa è grillino» scherzavano ieri, e lo

stesso Beppe Grillo, spiazzato dalla notizia, ha commentato «E' fantastico», prima di scoprire che erano ringraziamenti fotocopia. Purtroppo Raggi, grande amante di video, selfie e testimonianze web, non sarà stata informata in tempo che martedì, già Ada Colau, la sua omologa di Barcellona, aveva pubblicato la lettera. Una mossa che accomuna le due sindache e che ha fatto innervosire il Vaticano, anche perché in Campidoglio l'iniziativa era stata letta come un gesto di distensione per smentire le tensioni con la giunta 5 Stelle.

E invece a essere smentita è stata Raggi che pure sperava in un po' di sollievo dopo gli ultimi due giorni di fuoco dedicati alle dimissioni di Paola Muraro. A complicare ancor più le cose, oggi potrebbero arrivare le dimissioni di Stefano Bina, direttore generale della municipalizzata dei rifiuti Ama. I consiglieri stanno cercando di convincerlo a restare fino al 31 dicembre, giorno in cui scadrà il suo incarico, ma lui sarebbe intenzionato a mollare pare anche per alcune scelte poco chiare fatte da altri dirigenti in azienda. Muraro, intanto, avrebbe rifiutato l'ipotesi di pagare una multa prima della convocazione dai pm per sottrarsi al rinvio al giudizio: «Voglio essere interrogata - ha detto ai legali - per dimostrare la mia innocenza».

Il caso dell'assessora non tormenta solo la giunta Raggi ma tutto il M5S. Beppe Grillo, sceso a Roma con Davide Casaleggio per discutere di strategia in vista della campagna elettorale, potrebbe forse vedere oggi la sindaca, anche se sembra poco disposto a parlare ancora di Muraro: «E' un problema del Comune», il suo commento.

Ieri il comico ha incontrato deputati e senatori in una riunione congiunta alla Camera. Li ha ringraziati per gli sforzi sul referendum e incoraggiati: «Continuate così, ormai siete percepiti come forza di governo». Grillo ha poi confermato la sua presenza ai due flash mob, i primi di una lunga serie, con cui il M5S vuole inaugurare la corsa al voto. Domani i 5 Stelle saranno a Siena davanti alla sede del Monte dei Paschi, domenica in Valsusa per manifestare contro il decreto sulla Tav. Come risposta al piano di salvataggio di Mps del governo, oggi il Movimento formalizzerà la sua proposta per nazionalizzare l'istituto. Lo farà mostrando anche la delibera con cui nel 2008 l'allora governatore di Bankitalia autorizzò l'acquisizione di Antonveneta da parte della banca toscana. Non proprio un affare: ma un'operazione che appesantì ulteriormente le casse disastrose di Mps.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

